

FORLÌ

Un successo aiutato dal passaparola



FRANCESCA PARISINI

Sui banchi di scuola come se fossero attorno a un tavolo del Consiglio di Sicurezza della Nato. In discussione una crisi internazionale, di quelle che, dal vero, rischiano di finire in una guerra. Questa sarà finta, ma simulata nei minimi particolari: nell'analisi dei temi in ballo e nella ricerca di una soluzione praticabile. È una sperimentazione che la Nato farà nelle prossime settimane per la prima volta in Europa, coinvolgendo i ragazzi della facoltà di Scienze politiche "Roberto Ruffilli" di Forlì. Nata come "succursale" della omologa facoltà dell'ateneo bolognese, quando alla fine degli anni '80 l'allora rettore Fabio Roversi Monaco volle il decentramento dell'Alma Mater nelle sedi romagnole, dal 2003 la facoltà è indipendente e attualmente si concentra in due corsi di laurea triennali, Scienze internazionali e diplomatiche e Sociologia e scienze criminologiche (a numero chiuso), e tre specialistiche, due incentrate sui temi delle trienni, una in Sociologia della salute. «Avevamo cinque triennali - racconta Giliberto Capano, giovane preside di una facoltà fatta per lo più di giovani docenti - ma abbiamo scelto di chiuderne tre perché gli studenti non erano sufficienti. Non vale la pena tenere acceso un corso che non abbia almeno un centinaio di alunni».

Tuttavia, non si può certo dire che a Scienze politiche a Forlì manchino i numeri: gli iscritti sono in tutto tra i 2.500 e i 2.600, poco meno della metà di quelli di Bologna, per fare un raffron-

to con una facoltà vicina. E le matricole ogni anno sono circa 700: 500 ragazzi per le triennali, il resto per le specialistiche. «Il dato interessante - spiega Capano - è che più della metà dei nostri iscritti arriva da fuori regione. Ciò significa che il tam tam tra i ragazzi sulla qualità dei nostri corsi funziona bene». Questo vuol dire, leggendo ancora più al di sotto delle cifre, che Scienze politiche di una cittadina non particolarmente appetibile per un giovane come è Forlì vince da sé la concorrenza di facoltà che hanno sedi in città più grandi e più attraenti come Padova, Milano e la stessa Bologna.

Qui viene, insomma, chi ha nel cassetto dei propri sogni professionali la carriera dei grandi diplomatici impegnati in giro per il mondo o di quei criminologi deputati alla risoluzione dei casi più intricati. Tra i progetti futuri della facoltà, una specialistica tutta in inglese sui temi dell'internazionalizzazione e un'altra dedicata al rapporto tra mass media e politica.

I FUORI SEDE

Più della metà degli iscritti arriva da fuori regione. In questo modo Forlì fa concorrenza a Padova, Milano e alla stessa Bologna

Da un paio d'anni, inoltre, la facoltà ha messo in atto una piccola rivoluzione nella didattica, mirata ad aumentare la redditività dei ragazzi negli studi e soprattutto ad abbassare drasticamente il numero dei fuori corso. Il primo espediente è stato quello di costringere gli studenti a dare gli esami in soli due appelli all'anno, contro un minimo di sei previsti dal regolamento didattico dell'ateneo. Ma ce n'è stato anche per i docenti, obbligati a fare lezione negli orari più comodi per i ragazzi, su loro stessa indicazione. I numeri, al momento, sembrano dare ragione a questa sperimentazione avviata per lo storico corso in Scienze internazionali e diplomatiche: se prima i ragazzi che concludevano a settembre tutti gli esami del primo anno erano 27 su cento, ora sono diventati il 46 per cento, con voti medi superiori di un punto. E anche gli studenti che al primo anno non danno neanche un esame sono calati drasticamente dal 22,5 per cento al 10 per cento.

L'ESPEDIENTE

Per ridurre il numero dei fuori corso si è pensato di costringere gli studenti a dare gli esami in soli due appelli l'anno

FONTE: CENSIS SERVIZI 2007

Posizione e trend	Ateneo	Produttività	Didattica	Ricerca	Profilo docenti	Rapporti internazionali	Voto	Permanenza al vertice
1	Ateneo							
2	Forlì (Bologna 2)	102	88	96	109	110	101,0	
3	Trieste	103	94	103	79	101	96,0	AA
4	Siena	102	89	109	85	85	94,0	
5	Firenze	99	87	109	81	93	93,8	AAA
6	Milano 1	98	96	100	98	73	93,0	AA
7	Pavia	104	107	83	89	81	92,8	AAA
8	Piemonte Orientale	110	110	110	66	67	92,6	AA
8	Perugia	102	88	95	89	84	91,6	AA
10	Roma 3 - Terza Università	92	78	83	110	95	91,6	AA
11	Calabria	103	93	97	93	70	91,2	
12	Teramo	100	86	83	102	76	89,4	
13	Bologna 1	95	79	85	90	94	88,6	
14	Padova	105	82	94	84	75	88,0	
14	Cagliari	99	77	81	102	76	87,0	
16	Sassari	92	77	96	90	80	87,0	
17	Genova	87	91	73	81	98	86,0	
18	Tuscia - Viterbo	95	66	88	98	79	85,2	
19	Torino	94	96	84	73	75	84,4	
20	Pisa	93	79	101	73	74	84,0	
21	Macerata	85	74	78	96	80	82,6	
22	Urbino	81	86	89	90	66	82,4	
23	Napoli - Orientale	89	87	66	90	79	82,2	
24	Salerno	80	96	73	89	72	82,0	
25	Napoli 1 - Federico II	92	83	78	84	66	80,6	
26	Catania	86	82	80	80	67	79,0	
27	Palermo	66	79	70	102	72	77,8	
27	Roma 1 - La Sapienza	75	83	69	73	76	75,2	
29	Messina	81	78	74	71	72	75,2	
29	Bari	77	80	66	83	67	74,6	
NV	Parma	NV	NV	NV	NV	NV	NV	

NOTA: Le facoltà di "Forlì (Bologna 2)" e di "Bologna 1" sono state precedentemente valutate in modo aggregato

GLI ISCRITTI

A Forlì gli iscritti sono tra i 2.500 e i 2.600: poco meno della metà di quelli di Bologna; 700 ogni anno le matricole

Principali fattori strategici di crescita	media della facoltà	Panel presidi altre facoltà
Incremento del num. di laureati in corso		7,5%
Miglioramento della qualità dei servizi	12,1%	12,9%
Favorire la mobilità internaz. degli studen.	11,2%	9,0%
Sviluppare collaboraz. internazionali	8,4%	6,9%
Il reclutamento di docenti di prestigio		7,2%
Il reclutamento di giovani docenti	7,5%	6,1%
Offerta di percorsi differenziati	6,5%	1,9%

FONTE: CENSIS SERVIZI 2007

Impiego	Condizione occupazionale dei laureati italiani pre-riforma			
	stime rappresent. dei laureati nel	2005 a 1 anno	2003 a 3 anni	2001 a 5 anni
Lavora		54,3%	80,6%	88,0%
Non lavora e non cerca (1)		12,6%	5,4%	4,0%
Non lavora ma cerca		33,2%	14,0%	8,1%

(1) La maggior parte risulta impegnata in attività di formazione post-laurea.

FONTE: ALMALAUREA 2007



101,7

IL VOTO MEDIO DI LAUREA

La media del voto finale dei laureati di primo livello in Scienze politiche è di 101,7. Il 42,6 per cento degli studenti riesce a laurearsi in corso (AlmaLaurea)

100

mila

IN REGOLA

È salito dal 27 al 46 per cento il numero degli studenti che conclude a settembre tutti gli esami del primo anno. Solo il 10 per cento invece non dà esami al primo anno

GLI ISCRITTI

Il numero totale degli studenti delle 33 facoltà di Scienze politiche è 100.800. Di queste, 30 si trovano in atenei pubblici; 3 in quelli privati. Le matricole nell'anno 2005/2006 sono state 17.900

26,5

L'ETÀ MEDIA DEI LAUREATI

È 26,5 anni l'età media dei laureati di primo livello in Scienze politiche. Il 39 per cento degli studenti che in Italia frequentano questa facoltà si dice soddisfatto del corso di studi (AlmaLaurea)

MASTER IN FINANCE - X edizione

Master universitario di II livello

SCADENZA DOMANDE DI ISCRIZIONE
30 GIUGNO 2007



MASTER IN ECONOMICS - XVIII edizione

SCADENZA DOMANDE DI ISCRIZIONE
12 SETTEMBRE 2007

MASTER IN ECONOMIA E POLITICA SANITARIA V edizione

SCADENZA DOMANDE DI ISCRIZIONE
21 SETTEMBRE 2007

Sono disponibili borse di studio grazie al sostegno finanziario di alcune istituzioni



tel. 011/6705200 - coripe@tin.it - http://www.coripe.unito.it
Sede dei corsi: Real Collegio Carlo Alberto, Moncalieri (TO)